

OSSERVATORIO RIPARTENZA

MONITORAGGIO FASE 2

#01



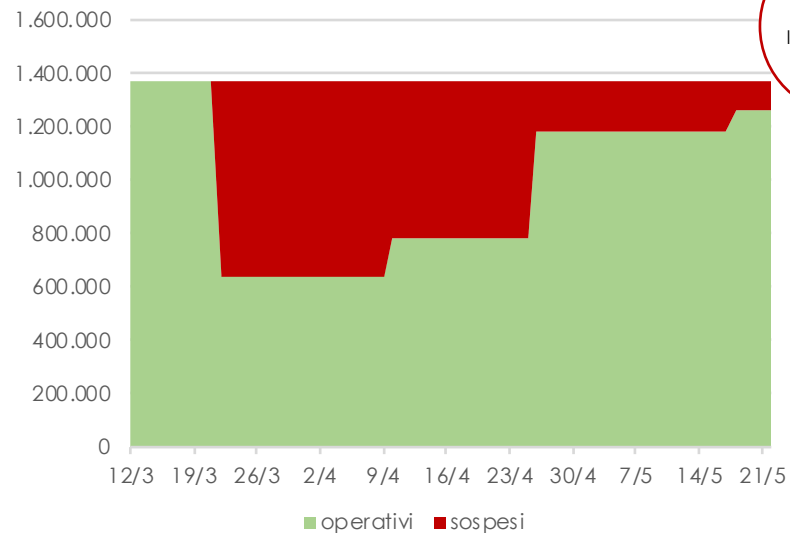
PRODUZIONE: CROLLO E RIPRESA

La sospensione delle attività del DPCM 22 marzo ha fermato circa metà delle imprese (44%) e dei rispettivi addetti (53%). I successivi decreti hanno ampliato la platea: al 22 maggio risultavano ferme il 9,3% delle imprese e l'8,5% degli addetti.

Questi numeri sono una stima per eccesso, in quanto le imprese hanno sempre avuto la possibilità di restare aperte dimostrando di essere funzionalmente collegate a produzioni strategiche.

Considerando l'intero periodo di emergenza, dal 22 marzo fino al 22 maggio (data di pubblicazione) e senza considerare le attività che hanno beneficiato della deroga, il totale delle giornate perse ammonta a circa 20 milioni.

La distribuzione per provincia è omogenea rispetto alla popolazione (leggermente più penalizzata Biella e meno Asti). La distribuzione per settore vede la perdita di giornate concentrata nei Servizi non finanziari al mercato e nell'industria manifatturiera, che da soli totalizzano il 74% delle perdite.



Fonte: elaborazioni IRES su dati ASIA

IL LAVORO: CROLLO E RIPRESA

La sospensione delle attività nel periodo del lockdown ha anche avuto riflessi sugli avviamenti al lavoro non solo riducendoli di numero, ma limitando la connessione fra diverse aree geografiche della regione.

Se fino a febbraio le connessioni fra luogo di residenza del lavoratore e del datore di lavoro coprivano tutta la pianura e buona parte della bassa collina, già a marzo si evidenziavano le prime rarefazioni, anche se restava forte il legame di Torino con Canavese e nord-est.

La rarefazione degli avviamenti e dei collegamenti fra sub-aree diventava più evidente ad aprile, dove reggevano soprattutto l'area torinese e quella cuneo-astigiana. Anche il legame fra Torino e nord-est restava forte lungo la direttrice principale, mentre si affievolivano quelli con il Canavese.

A maggio la ripresa, anche se l'immagine è ancora lontana da quella pre-crisi.



Fonte: elaborazioni IRES su dati ORML

ARTIGIANI

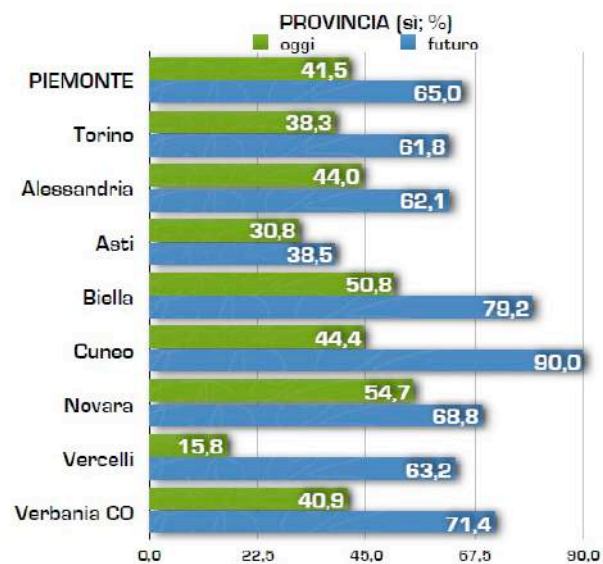
Ai primi segnali di crisi paventati dopo il primo DPCM del 22/03, gli artigiani si sono attivati per accedere a diverse misure di sostegno.

Da un'indagine campionaria del CNA si stima che il 65% degli associati piemontesi intervistati (1.500) ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali.

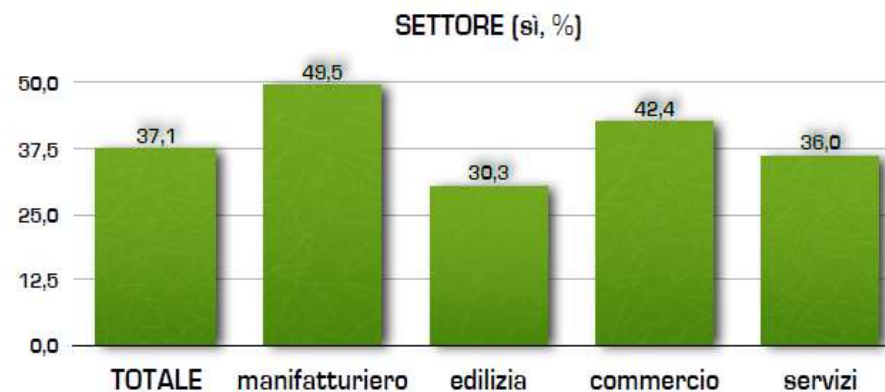
Il 37% ha ottenuto la moratoria privata sui pagamenti: il 48,5% nella manifattura ed il 30% nell'edilizia.

Il 60% aveva in prospettiva il ricorso a prestiti bancari ma ora si prospetta un maggior ricorso a strumenti di garanzia e sovvenzioni a fondo perduto.

Hanno utilizzato Ammortizzatori Sociali



Hanno ottenuto la Moratoria (privata)



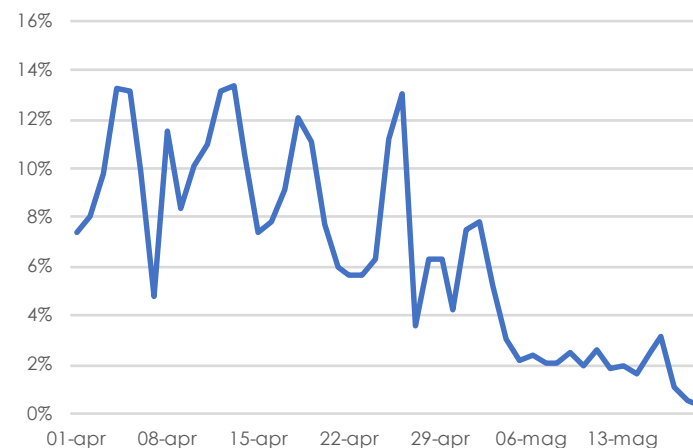
COMPORAMENTI: LE REGOLE DEL LOCKDOWN

Dall'inizio della fase di lockdown le autorità hanno controllato oltre 148.000 cittadini ed elevato oltre 11.000 sanzioni. Le persone denunciate sono meno di 100, salvo quelle denunciate per reati non connessi alle regole del lockdown.

L'andamento ha seguito all'incirca tre fasi. Fino all'ultima settimana di aprile la percentuale di persone sanzionate oscillava attorno al 10%, un valore quindi piuttosto alto diversamente da quanto a volte suggerito nella narrazione mediatica. Dal 27 aprile la quota di persone sanzionate scende e oscilla per un a settimana attorno al 6%, quindi crolla al 2% e dopo il 14 maggio si avvicina a zero.

L'incidenza degli esercizi commerciali sanzionati non è riportata in quanto si tratta di numeri molto modesti: in nessuna giornata hanno superato il valore di 20 e la media quotidiana è stata inferiore a 8, nonostante l'elevato numero di controlli (oltre 84.000).

Sanzioni (in % su cittadini controllati)



Fonte: elaborazioni IRES su dati Prefettura di Torino

MONITORAGGIO E SANZIONI	v.a.	%
Persone controllate	148630	100,00%
Persone sanzionate ex art. 4, comma 1, D.L. 19/2020	11100	7,47%
Persone denunciate artt.495 - 496 cp	72	0,05%
Persone denunciate ex art. 260 R.D. 1265/1934 (art. 4, commi 6 e 7 DL 19/2020) * (dal 26/3)	24	0,02%
Persone denunciate per altri reati	635	0,43%
Persone arrestate (fino al 25/3)	50	0,03%
Esercizi commerciali controllati	84209	100,00%
Titolari di attività o esercizi sanzionati ex art. 4, comma 1, D.L. 19/2020	360	0,43%
Titolari sanzionati amministrativamente (sino al 25/3)	5	0,01%
Chiusura provvisoria di attività o esercizi ex art. 4, comma 4, D.L. 19/2020	70	0,08%
Chiusura provvisoria di attività o esercizi ex art. 4, comma 2, D.L. 19/2020	88	0,10%

COMPORAMENTI: LA VIOLENZA DOMESTICA

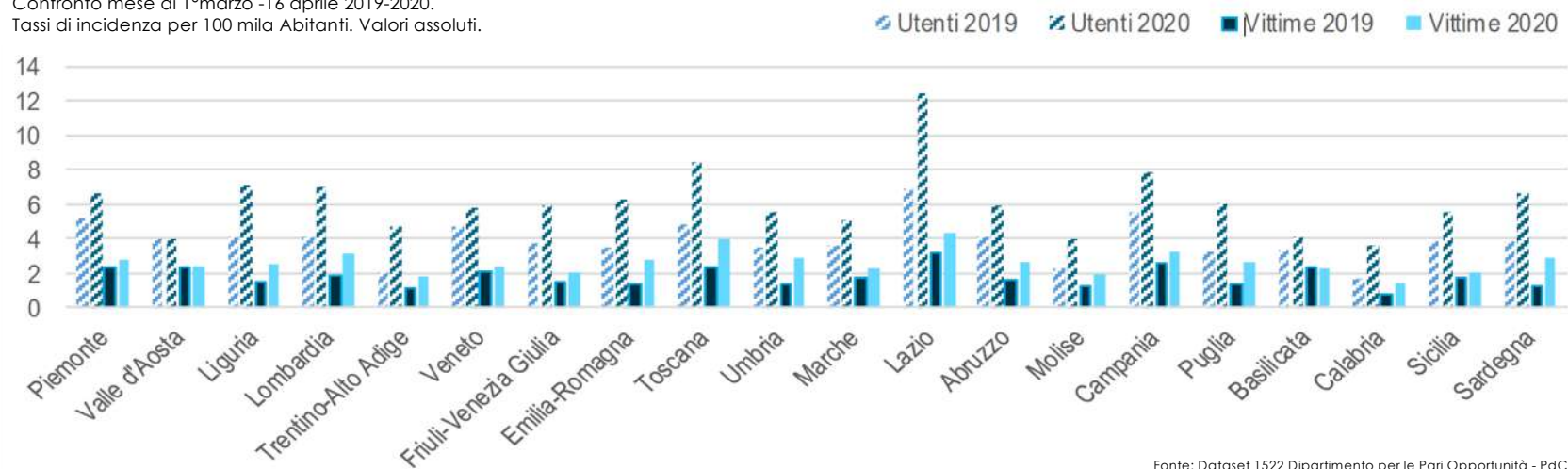
Un aspetto assai più drammatico di violazione della legalità è quello della violenza domestica. Le chiamate al 1522, il numero antiviolenza e stalking, sono cresciute in quasi tutte le regioni nel periodo del lockdown.

Il Piemonte è la settima regione italiana per numero di vittime, in base a questo indicatore.

Utenti e vittime di violenza domestica

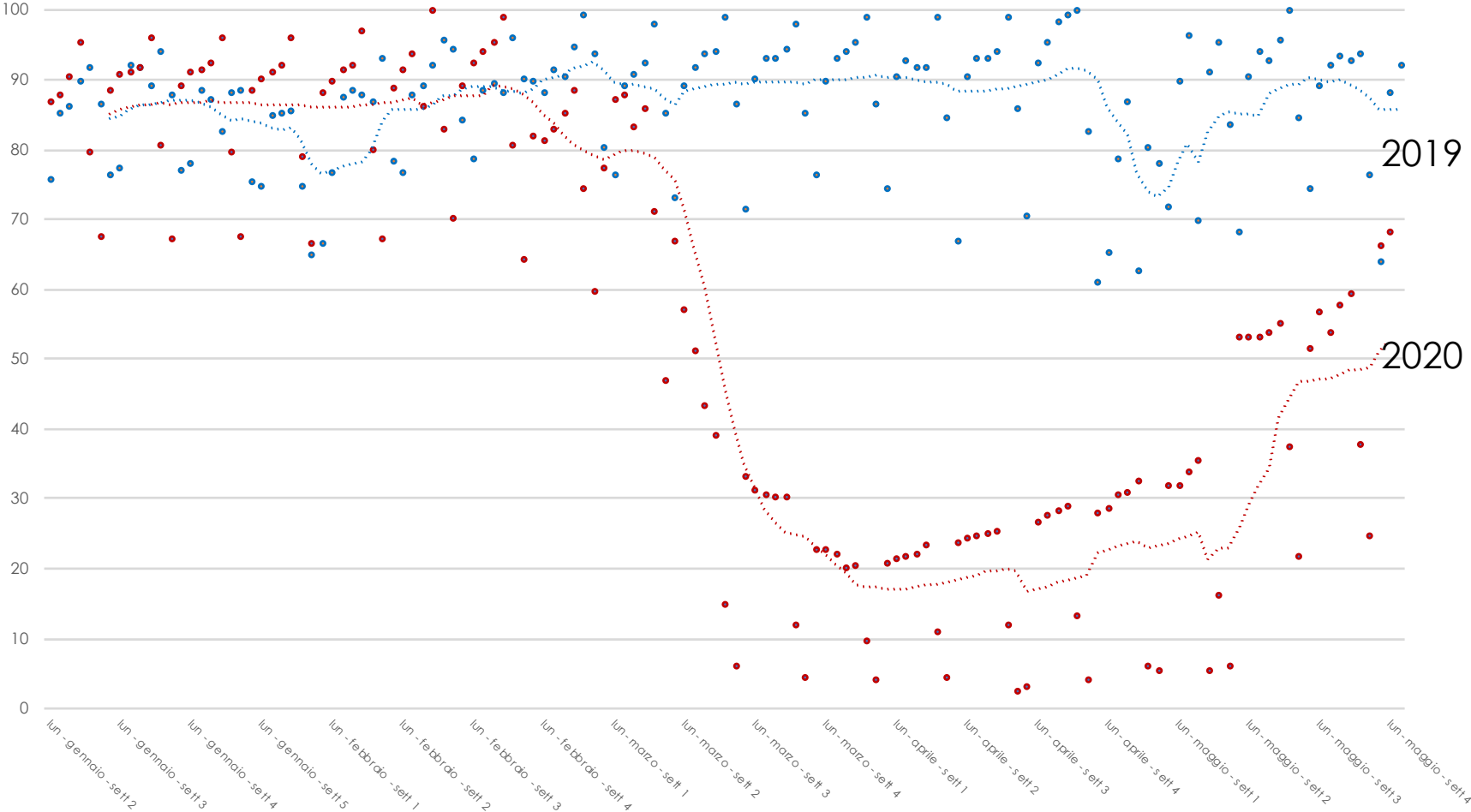
Confronto mese di 1° marzo -16 aprile 2019-2020.

Tassi di incidenza per 100 mila Abitanti. Valori assoluti.



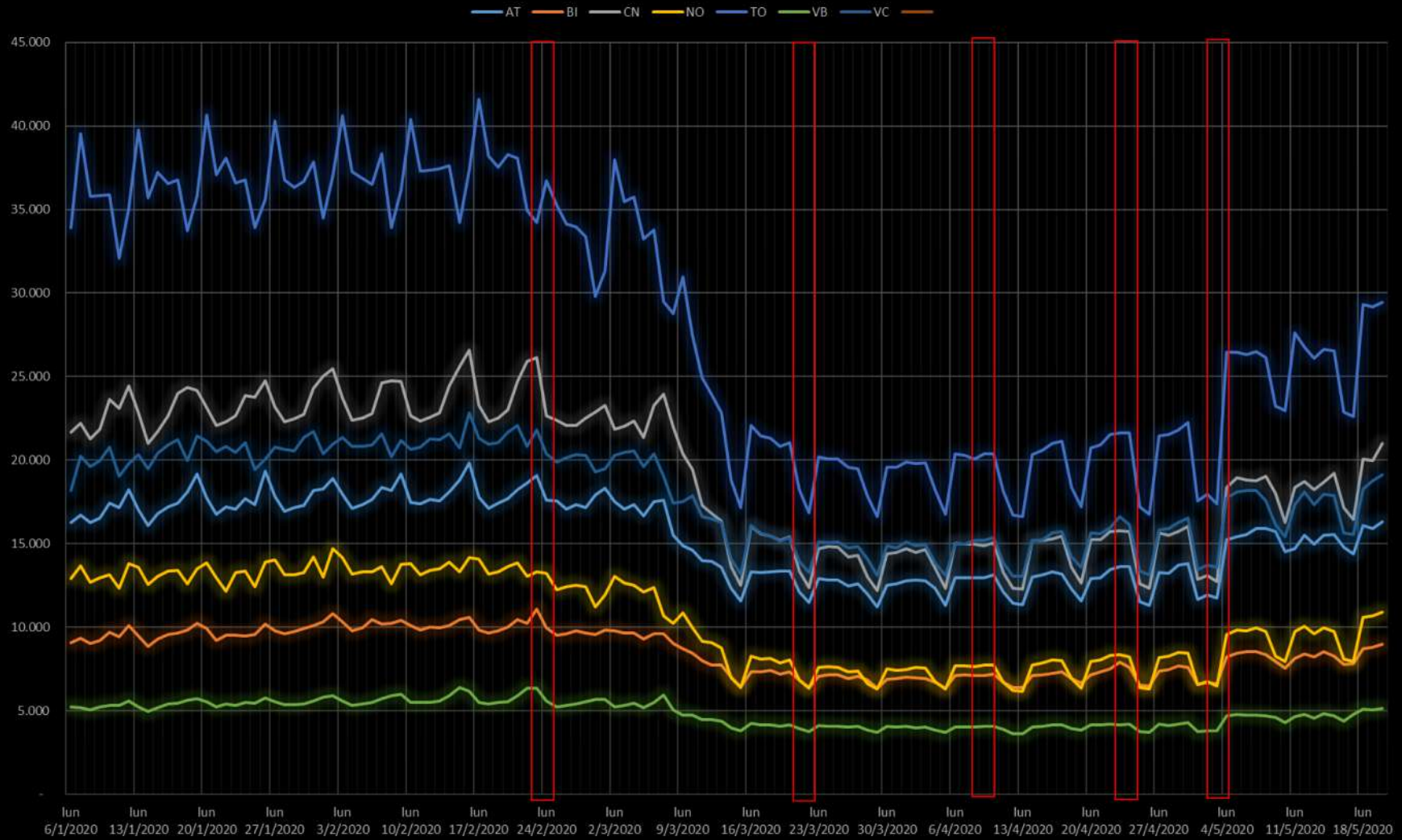
Fonte: Dataset 1522 Dipartimento per le Pari Opportunità - PdCM

Raffronto Traffico Medio anno 2019 vs 2020

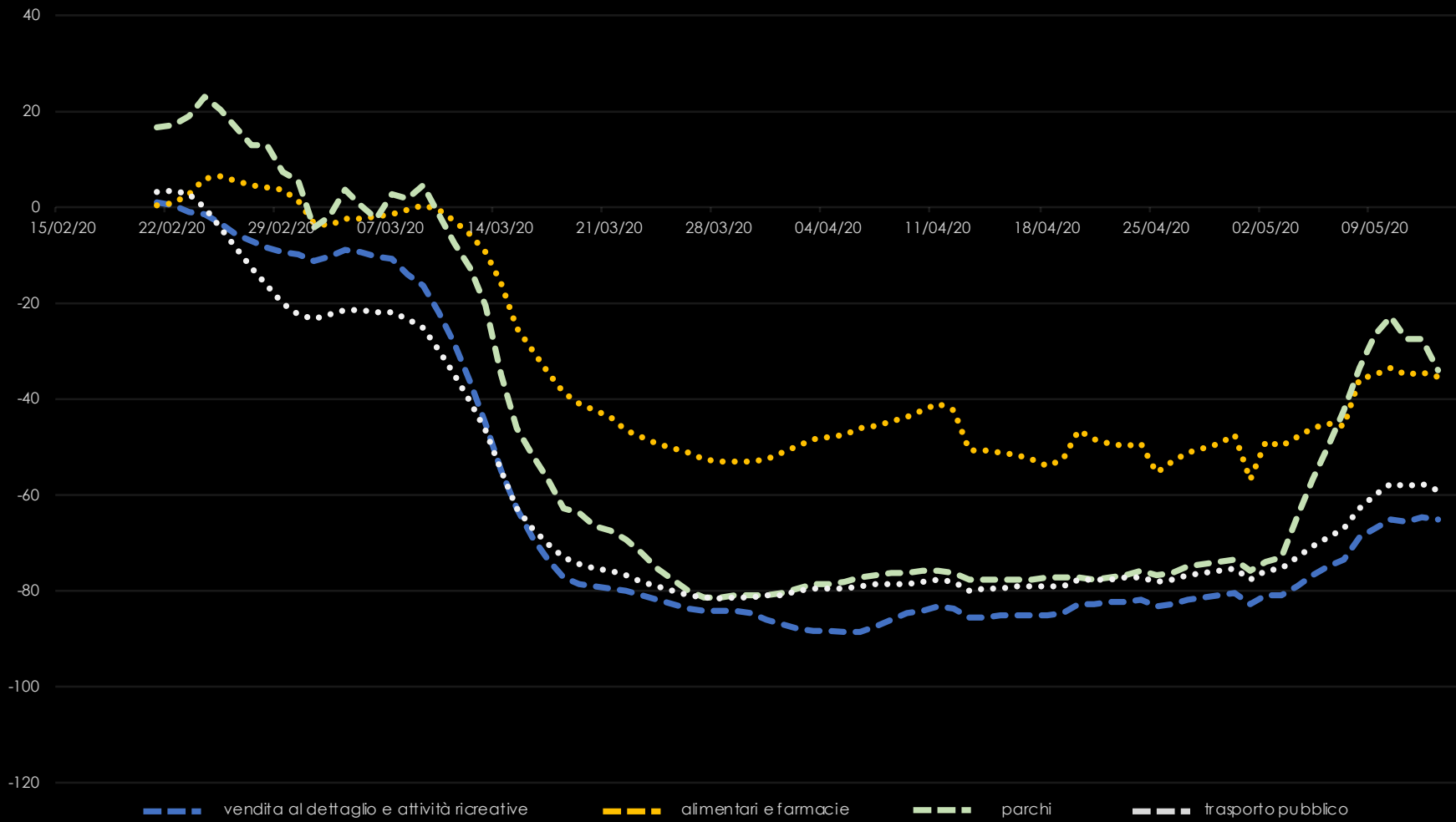


Fonti: elaborazioni IRES su dati Consorzio 5T
Note: la linea rappresenta la media mobile settimanale dei valori giornalieri e si riferisce all'intero Piemonte

Media giornaliera spostamenti generati dalle province nel 2020



Mobilità in Piemonte



Fonti: elaborazioni IRES su dati Google mobility report

MOBILITÀ: CROLLO E RIPRESA

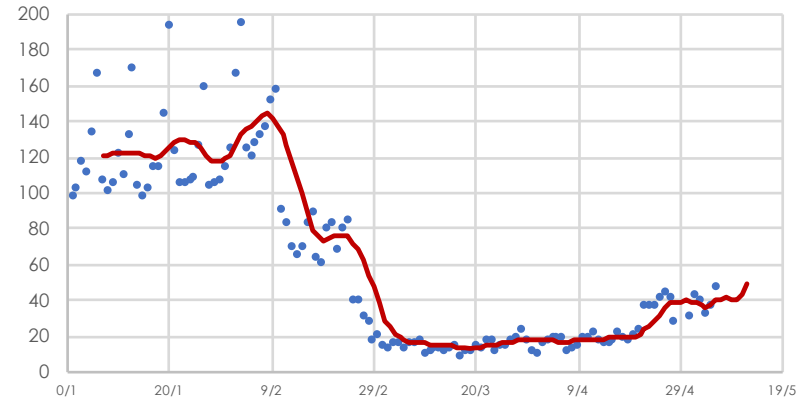
Le norme previste dai diversi DPCM succedutisi dall'8 marzo in poi hanno determinato una contrazione della mobilità, conseguente alla chiusura di molti stabilimenti produttivi e uffici, al ricorso allo smart working da parte di molte aziende ed enti e alle limitazioni imposte alle libertà di movimento dei cittadini.

Gli spostamenti dei piemontesi stanno lentamente crescendo con l'allentarsi delle misure restrittive e la graduale riapertura delle attività produttive e degli esercizi commerciali

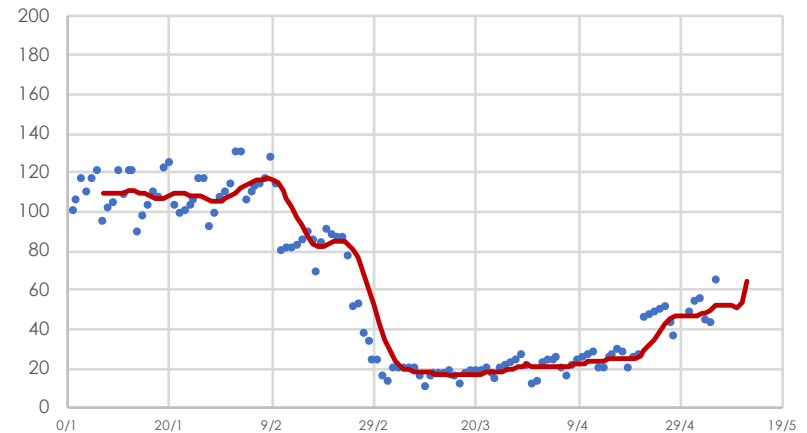
Gli spostamenti sono avvenuti in prevalenza utilizzando il mezzo di trasporto privato, sia per la riduzione delle corse di trasporto pubblico locale, sia per il timore di contagio dei cittadini nell'usufruire dei mezzi di trasporto collettivi. La contrazione della mobilità privata, più accentuata nei week end, raggiunge le punte massime dopo le ulteriori chiusure a partire dal 23 marzo, con una media che supera il -75% rispetto al periodo di riferimento**. La riapertura di alcune attività già a partire dal 27 aprile segna un'inversione di tendenza. Dal 4 maggio in poi la mobilità con mezzo privato riprende ma è sempre ridotta del 40% circa rispetto al pre lockdown

**Il valore di riferimento utilizzato da Apple è quello dei volumi di spostamento del 13 gennaio 2020.

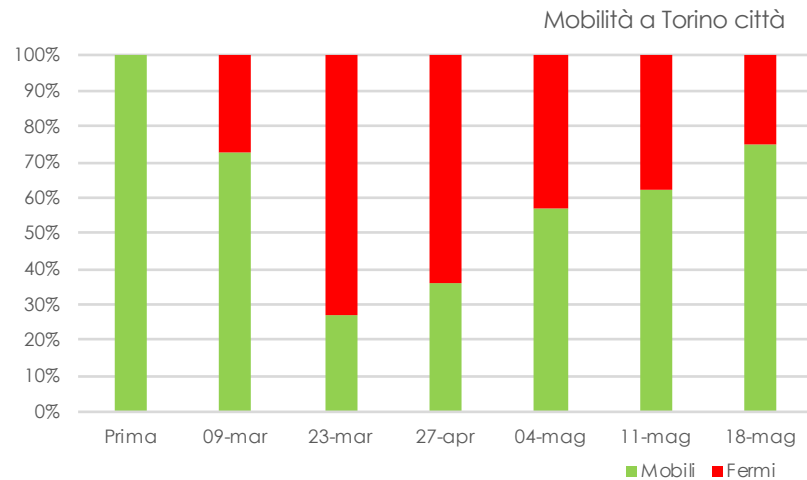
Mobilità a piedi



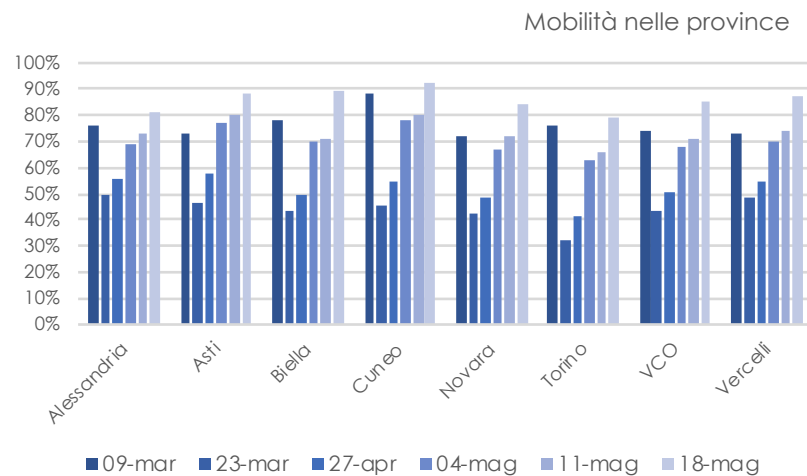
Mobilità con mezzo privato



Fonti: elaborazioni IRES su dati Apple mobility report



Torino città dopo il primo DPCM in cui tutta l'Italia era stata dichiarata zona protetta vede ancora la maggior parte della popolazione in movimento nelle prime settimane di marzo. In seguito al secondo DPCM e all'ordinanza della Regione Piemonte del 22 marzo, la mobilità crolla anche nel capoluogo. Solo a partire dal 4 maggio il numero di torinesi che si sposta arriva a superare quello di quanti rimangono fermi: Nella settimana del 18 maggio la mobilità dei torinesi è tornata al 75% dei valori pre epidemia.



L'andamento della mobilità nelle province mostra un andamento simile durante i due mesi di misure restrittive. Novara e Torino hanno visto una maggior flessione della mobilità rispetto agli altri territori piemontesi nel periodo che va dal 23 marzo al 27 aprile. Asti è la provincia dove la mobilità è diminuita in misura minore. Dal 27 aprile vi è un graduale aumento degli spostamenti in tutta la Regione, che si accentua dopo il 4 maggio soprattutto a Cuneo, Asti e Biella. Dopo l'11 maggio cresce soprattutto a Biella.

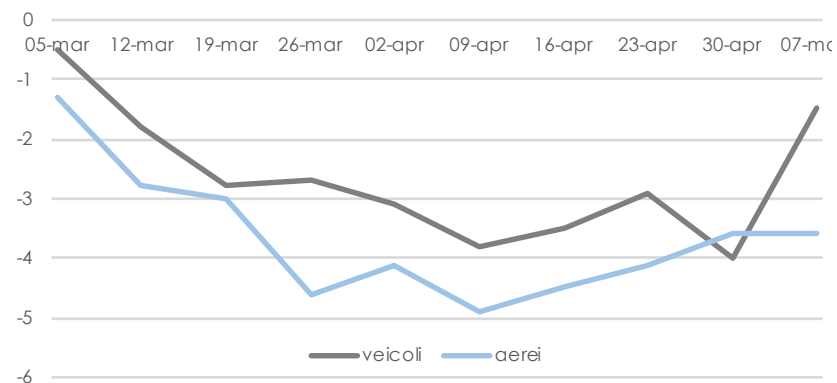
Fonte: elaborazioni IRES su dati ENEL X

RUMORE E SILENZIO

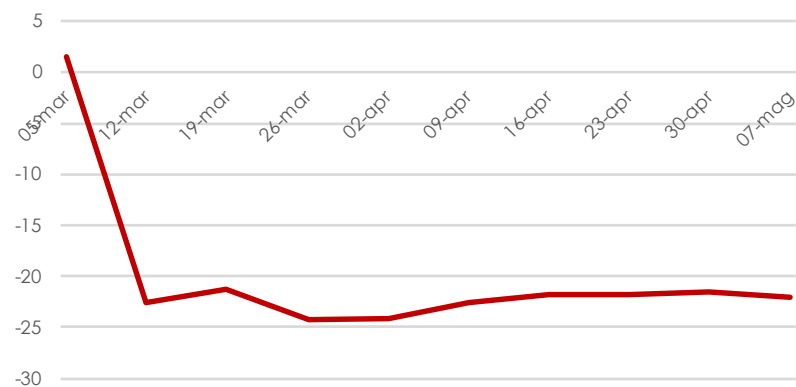
L'inquinamento acustico mostra un andamento simile a quello della mobilità. Dopo l'allentamento delle misure dal 27 aprile vi è un aumento dell'inquinamento acustico da veicoli.

Le emissioni acustiche da traffico aereo sono crollate dopo il 19 marzo, per la quasi assenza di voli sui Caselle e la riduzione di quelli sui vicini scali lombardi

Rumore da veicoli e aerei



Rumore da movida



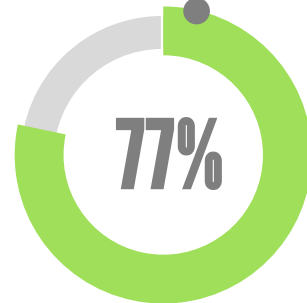
L'inquinamento acustico legato alla movida ha iniziato già dai primi di marzo, con le chiusure anticipate dei bar alle 18, mostra un andamento decrescente per poi appiattirsi fino alla fine della settimana scorsa, considerando le limitazioni ancora in essere per bar e ristoranti

Fonti: elaborazioni IRES su dati ARPA

IN ESTREMA SINTESI: A CHE PUNTO È LA RIPARTENZA DEL PIEMONTE?

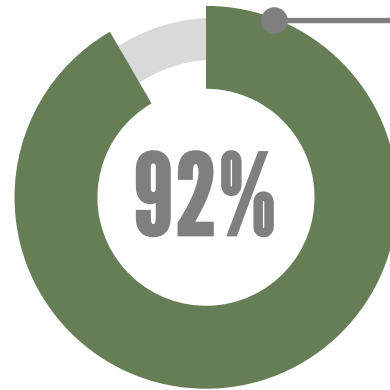
LAVORO AGILE

La quota di personale della P.A. in smart working a fine aprile era pari al 77,3% del totale.



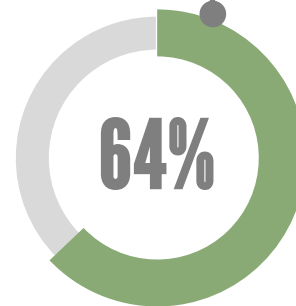
PRODUZIONE

La produzione economica del Piemonte, misurata con l'indicatore grezzo della quota di personale in attività e non sottoposta a restrizioni per l'emergenza sanitaria, è pari al 92%, con 1.263.299 addetti al lavoro su un totale, prima della crisi, di 1.370.759.



MOBILITÀ

La mobilità dei piemontesi, misurata come numero di spostamenti rispetto a inizio gennaio 2020, e sulla base dei dati forniti dal Consorzio 5T, è pari al 63,6%. (1)
Un dato (medio settimanale) che misura la ripresa del lavoro e della vita sociale ma che non deve necessariamente tornare al 100% (il lavoro agile p.es. riduce gli spostamenti).



(1)
Il dato del precedente numero zero (41%) si riferiva alla misurazione di Apple e non è dunque comparabile. A titolo di raffronto: in base al parametro Apple la mobilità è risalita dal 41 al 52% rispetto al periodo di riferimento (13 gennaio 2020). La misurazione secondo il parametro 5T della settimana precedente misura invece una crescita dal 5 all'attuale 64%.



L'Osservatorio Ripartenza è stato elaborato a cura di Vittorio Ferrero, Cristina Bargerò, Simone Landini, Maurizio Maggi.
La responsabilità scientifica di quanto riportato è da attribuirsi a IRES Piemonte.
Si ringraziano i seguenti enti per avere fornito collaborazione e dati:

Regione Piemonte (direzione Trasporti e direzione Competitività)
Sistema Informativo Lavoro del Piemonte
ARPA Piemonte
CNA
Consorzio 5T
Prefettura di Torino